

la mobilità



L'accessibilità carrabile al nuovo parco è garantita da un sistema di parcheggi disposti a corona attorno ad esso, alcuni esistenti (parcheggio Pianeta e Scandellara), alcuni già progettati (nuovo parcheggio area universitaria e nuovo parcheggio Scandellara), uno di progetto (in prossimità dello svincolo ovest della tangenziale).

i segni della storia



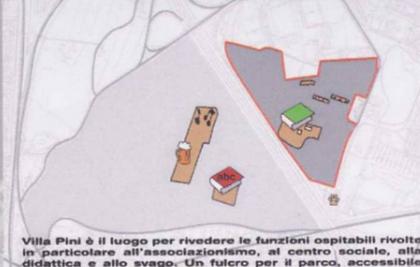
La sistemazione agraria della centuriazione in questo lembo residuo di campagna bolognese è ancora visibile e la riscoperta dell'antico decumano traccia l'asse direttore del nuovo parco sul quale si attesta il percorso pedonale principale. Il decumano ed i cardini ridisegnati indirizzano e sorvegliano la trama del tessuto agricolo ove ancora ben conservato (aree circostanti villa Pini ed aree oltre la tangenziale al confine con la Scandellara), e sono l'occasione per accogliere spazi attrezzati, paesaggistici, ludici, sportivi.

ricucire il paesaggio



Il paesaggio è ricucito attraverso tre principali sistemi: fisici, uditivi e visivi. Il sovrappasso verde, la riqualificazione del sottopasso, la chiusura di Via del Carpentiere recuperano e ricuciono la trama agricola delle tre aree separate dalle infrastrutture viarie, proponendosi come nuova connessione ecologica, pedonale/ciclabile fra le tre aree del nuovo grande parco urbano. Le barriere antirumore, appositamente disegnate, localizzate attorno al sottopasso, permettono una migliore fruizione sonora del parco e dell'area di villa Pini. La collina, posta tra il nuovo parco ed il parco Tanara, oltre che come sistema antirumore, è un'area verde fruibile ed ospitante alla sommità un belvedere per permettere la vista su tutto il nuovo territorio.

nuove funzioni sociali



Villa Pini è il luogo per rivedere le funzioni ospitabili rivolte in particolare all'associazionismo, al centro sociale, alla didattica e allo svago. Un futuro per il parco, accessibile attraverso una rete di percorsi protetti, ma anche da un pedonale/carrabile per mezzi di soccorso e portatori di handicap, realizzato sullo storico viale recuperato, che unisce la villa alla nuova piazza. L'insediamento di Bologna Soccorso nell'area viene ritenuto troppo impattante ed inconciliabile con il progetto complessivo dell'area. Il piano terra dei nuovi edifici, in prossimità della piazza, per circa 300 metri quadri, prevede degli spazi per ospitare servizi e funzioni pubbliche, quali ambulatorio di quartiere, esercizi pubblici e funzioni connesse alla fruizione del parco (laboratori, ecc.).

quali confini per il nuovo parco?



Parco di quartiere o Parco territoriale? Un parco intercluso, o espandere la vista oltre le interferenze che oggi dividono? La localizzazione dell'area di progetto, la vicinanza dell'area agricola attorno a Scandellara e del parco Tanara suggeriscono un parco di scala territoriale maggiore. Da questo il suggerimento di unire le aree, attraverso un grande sovrappasso verde che supera la tangenziale e la chiusura o l'interramento di via del Carpentiere che unisce il parco Tanara.



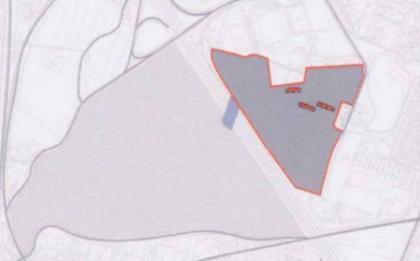
- decumano 林
- percorsi pedonali 林
- percorsi misti 林
- percorsi ciclabili 林
- copertura fotovoltaica
- area boscata
- prato
- frutteti
- filari alberati
- piantate
- macero area umida
- 1 giardino primavera
- 2 giardino estate
- 3 giardino autunno
- 4 giardino inverno
- 5 orti urbani
- 6 giardini tematici
- 7 area spettacoli
- 8 gattile
- scala 1:3000

Il sistema del verde



Il progetto persegue l'obiettivo di una ricucitura del verde non solo nell'ambito dell'area concorsuale ma anche in relazione al sistema del verde frammentato da infrastrutture e sviluppi urbanistici. Il progetto indica le connessioni che possono portare al recupero funzionale del sistema attraverso il collegamento con il verde del Parco Scandellara, il nuovo impianto di Via del Terrapieno, l'area verde a fianco del centro anziani di Via Scandellara, il collegamento con il Parco Tanara.

ri-abitare il parco



Le nuove residenze per l'affitto possono contribuire anche ad una riappropriazione del territorio. La scelta di localizzare in prossimità degli insediamenti preesistenti permette di ricucire lo sfrangimento tra edificio esistente ed il nuovo parco e di perseguire obiettivi di minimo consumo del territorio agricolo, di minimizzazione degli impatti sul paesaggio e sul sistema degli accessi, di riqualificazione urbanistica delle aree della piscina, della nuova piazza e dell'università.

percorsi



L'accessibilità pedonale e ciclabile è realizzata mediante il recupero e l'implementazione dei percorsi esistenti (via di villa Pini) e i nuovi percorsi del parco (percorso sul Decumano, percorsi interni, percorso tra parco Tanara e nuovo parco in prossimità della collina artificiale, percorso sul sovrappasso di progetto). E' inoltre ridisegnato e potenziato l'accesso pedonale/ciclabile che dalla stazione del servizio ferroviario metropolitano porta alla Scandellara ed al nuovo parco.

vivere il parco e le sue stagioni



All'interno del grande parco urbano sono previsti dei giardini tematici ispirati alle quattro stagioni e integrati nel paesaggio agricolo. E' così possibile osservare, toccare, annusare, sentire, le peculiarità della vegetazione, dei frutti e dei fiori che ogni momento dell'anno offre. Oltre a questi giardini di grande attrazione sono previste delle aree ludiche per bambini ed adolescenti e delle ulteriori aree verdi funzionali.

il paesaggio agrario



I segni e gli elementi del paesaggio agrario sono gli ispiratori principali del disegno complessivo del parco, delle scelte progettuali e delle strategie future, oltre ad essere emerso dai laboratori di partecipazione come importante tema da considerare. Per questo, le pressioni (la trama dei campi e delle scoline, i filari alberati, le piantate, il macero) sono conservate e valorizzate e il progetto le amplia e le reinterpreta con l'inserimento di strutture vegetali e percorsi di nuovo impianto (boschetti, alberi da frutto, pergole vitate, ecc.).

allargare i confini



quali limiti? quale parco? ricuciamo il sistema del verde e diamo alla città un nuovo Parco Territoriale!

realizzare per stralci



si può fare? procediamo in tre fasi: l'area di concorso fase 1 integriamo il Parco Tanara fase 2 scavalchiamo la tangenziale fase 3.

via del carpentiere



valutiamo le alternative:
1) interruzione della circolazione carrabile
2) interrimento della strada

un paesaggio futuro



suggerimenti di paesaggio per un parco territoriale della città Bologna.

le strategie per il futuro